

Biomasse, incontro sindacati e azienda su crisi di approvvigionamento e porto

Le organizzazioni sindacali regionali, territoriali e la rappresentanza sindacale unitaria di Biomasse Italia si sono incontrate martedì scorso con l'azienda per verificare le ragioni della crisi di approvvigionamento del combustibile. Secondo quanto riferito dall'azienda - e riportato nel comunicato sindacale - si tratta di una crisi congiunturale che ha fatto "schizzare in alto i costi dei noli delle navi di trasporto", e tuttavia ha comunicato "di aver predisposto nuovi contratti di fornitura per circa 400 mila tonnellate, di cui la prima nave di 16 mila tonnellate dovrebbe attraccare a giorni nel porto di Crotona, nonostante il permanere della volatilità dei prezzi dei noli delle navi".

Tuttavia se la situazione di crisi dovesse permanere, l'azienda è intenzionata "a gestirla identico spirito unitario, utilizzando, fino a quando è possibile, gli strumenti più morbidi (ferie programmate e quant'altro)". Comunque già a gennaio

Biomasse Italia aveva comunicato al sindacato "di aver predisposto nuovi contratti di fornitura di combustibili sui mercati europei e di riprendere i contatti con l'Afor per il mercato locale". Ed in questa direzione il sindacato ha ribadito la necessità che l'azienda assicuri l'approvvigionamento del combustibile rivolgendosi anche ai mercati locali e nazionali, oltre che a quelli internazionali.

Il problema porto, fin qui ignorato dal sindacato, in relazione alla vicenda delle centrali a biomasse ha indotto le organizzazioni dei lavoratori ad annunciare l'immediata apertura, insieme a Cgil-Cisl-Uil del comprensorio, di un confronto con le istituzioni regionali, provinciali e comunali "su tutta la partita del porto di Crotona", per pervenire al completamento delle opere di rifacimento ed attrezzarlo per far attraccare navi di portata superiore, al fine di ridurre i costi di scarico che ha Crotona rispetto agli altri porti calabresi.